

MODENA: l'attacco all'integrità psico-fisica nella fabbrica moderna

# Alla Ferrari 43 lavoratori su 100 soffrono d'insonnia

Una indagine promossa dal Consiglio di fabbrica - Disagi provocati da fumi, rumore, poca aria e poca luce, caldo, polveri - Le modifiche richieste - Analoga iniziativa alla Fiat

**Dalla nostra redazione**

MODENA 27. Il consiglio di fabbrica della Ferrari e i sindacati metalmeccanici FIOM FIM e UILM hanno promosso una inchiesta sulle condizioni di lavoro e la salute psico-fisica e dell'integrità fisica dei lavoratori dell'aviazione automobilistica di Maranello.

L'iniziativa dell'inchiesta è stata presa anche a seguito dell'accordo firmato nell'estate scorsa nel quale è accolta la richiesta della tutela della salute in fabbrica. Nel accordo i lavoratori si sono conformati anche al diritto alla scelta dell'ente pubblico che dovrà fare le rilevazioni nell'ambiente di lavoro e nei centri sanitari. Ad un questionario distribuito tra gli operai hanno risposto 457 i lavoratori su 600 occupati in fabbrica alla Ferrari - ora collegata alla Fiat - lavora in tutto circa 800 tra operai tecnici e impiegati.

I risultati emersi dall'inchiesta - ha dichiarato il consiglio di fabbrica - sono da considerarsi allarmanti. La situazione esistente è un primo contributo ad un'azione che deve impegnare tutti i lavoratori e i sindacati e gli enti interessati. Nel questionario figuravano in nanzitutto domande anagrafiche che l'età e l'anzianità di vita. Oltre il 60% degli operai della Ferrari ha un'età inferiore ai 40 anni. Il 12% è tra i 41 e 50 anni e solo il 5% ha oltre 50 anni. Al di sotto dei 20 anni c'è il 40%. L'anzianità media di lavoro è di 6 anni e 10 mesi. Circa l'orario di lavoro è risultato che il 70% fa orario normale che il 25% lavora a turno.

Il questionario poneva poi le domande sulla salute. È risultato che il 38% degli operai nell'ultimo anno è risultato assente per malattia. Il 12% per disturbi nervosi, il 14% per disturbi allo stomaco e il 10% per disturbi del tratto respiratorio. Il 6% per disturbi bronchiali. Alcuni di questi disturbi come è stato rilevato possono essere causati dalla Ferrari da lavoro e dal tipo di lavoro.

Il 18% degli operai ha dichiarato poi di avere avuto almeno un infortunio nell'ultimo anno. Sono stati colpiti alle mani (44% dei casi) agli occhi (23%) ai piedi (11 per cento) alle braccia (7%) alle gambe (4%) e alle parti del corpo (12%).

Il questionario passava poi a considerare gli effetti stancanti del lavoro. Il comportamento dopo il lavoro è il 24% a riposo notturno. Il 24% ha difficoltà di essere molto stanco alla fine del lavoro e il 69% di essere stanco senza esaurimento. Il 7% ha dichiarato di essere poco stanco.

Il 65% ha risposto che sta volentieri in compagnia mentre il 35% ha risposto che è stanco e nervoso al punto da non stare volentieri in compagnia. In ordine al riposo notturno il 65% ha risposto che dorme bene e il 4% che dorme agitato e soffre di insonnia.

Interessato sui disagi dei lavoratori è la struttura della azienda e sulle difficoltà dei lavoratori del tipo di lavoro e della organizzazione. Sono stati indicati come più gravosi i lavori di tipo di montaggio e di due tipi di lavoro. I disagi maggiori sono stati indicati dai fumi e dai gas (83%) dalla poca aria (41%) dalla poca luce (31%) dal rumore (31%) dalle vibrazioni (21%) e dai centrali inferiori al 20%. Se sono le condizioni della fabbrica e delle vibrazioni.

Le maggiori difficoltà vengono riscontrate nella stanza in cui si lavora (45%) nel ripetere sempre le stesse lavorazioni e nella conseguente monotonia (28%) nel tipo di lavoro (15%) nell'autocontrollo dei capi (22%) e nella fatica di lavorare (14%). Seguono con percentuali inferiori al 10% la mancanza di luce e la mancanza di acqua e l'umidità.

Un'altra parte del questionario era strettamente legata allo scopo dell'inchiesta. Il questionario chiedeva le modifiche che l'operaio proponeva di apportare all'ambiente e alle condizioni di lavoro. Le modifiche proposte sono: l'aumento della luce (60%), la diminuzione del rumore (52%), una maggiore aerazione (48 per cento) la soppressione delle schede con le quali si controlla la quantità e la qualità del lavoro (42%) e tre proposte riguardando lo spazio il caldo e le pause.

Questi dati rilevati alla Ferrari non differiscono molto da quelli denunciati dal consiglio di fabbrica della Fiat di Modena, in occasione di una recente inchiesta che ha raccolto le richieste del 97% degli operai.

Il questionario posto a base dell'inchiesta alla Fiat era stato elaborato nel corso di una lunga e vivace discussione a la quale avevano partecipato anche i medici del Centro di medicina preventiva del Comune. Lo schema è risultato simile a quello usato poi alla Ferrari in un tipico esemplare della mano d'opera e l'indagine condotta dalla commissione associata prima composta della

miglia tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro e poi le domande sulla salute e sull'ambiente sul lavoro e sulle difficoltà.

I risultati emersi dall'inchiesta sono stati presentati anche al Consiglio comunale in una seduta dedicata alle stesse delle condizioni di lavoro esistenti alla Fiat.

Il 23% dei lavoratori intervistati ha riportato un infortunio nel corso del 1970 (il 31% sul 75% che ha risposto a questa domanda).

Di questi ben il 66% ha subito un infortunio che ha richiesto una cura superiore ai 3 giorni. Oltre a questo impressionante dato, un altro è emerso con particolare evidenza: i numerosi disturbi che vengono accusati dai lavoratori con maggiore o minore frequenza. Oltre la metà dei 127 operai che hanno risposto alle domande hanno dichiarato di avere disturbi alla digestione (57%), dolori reumatici ed artrologici (57%), disturbi alle vie respiratorie (52,9%), disturbi di carattere nervoso (54,82%).

Da tutto questo deriva una condizione di lavoro sempre più pesante ed estenuante che solo il 7% degli operai dichiara di sopportare bene e che il 65% dichiara invece che deve essere modificata radicalmente nel rispetto dei diritti e della dignità del lavoratore.

**Lidia Goldoni**

### Di nuovo in lotta i lavoratori della St. Gobain

Domani mercoledì i lavoratori delle fabbriche Saint Gobain di tutta Italia scenderanno di nuovo in sciopero contro gli attacchi all'occupazione. I lavoratori della grande officina del vetro e per la forma rivendicative tendenti ad una effettiva e dinamica applicazione del contratto di lavoro recentemente stipulato.

Lo sciopero nazionale di quattro ore costituirà un importante momento di generale realizzazione della lotta articolata che si va sviluppando nella fabbrica del gruppo ad esso seguiranno altre 8 ore che i singoli stabilimenti articoleranno entro il 7 gennaio.

Le tre Segreterie nazionali della PILEGA-CILIL, Federchimici-CISL e UIL-CIDUIL di intesa con i rappresentanti di tutti gli stabilimenti Saint Gobain hanno motivato l'obiettivo di realizzare una grande manifestazione nazionale entro il mese di gennaio.

Nella foto una recente azione di picchettaggio alla Saint Gobain di Pisa.



Una recente azione di picchettaggio alla Saint Gobain di Pisa.

### Significative dichiarazioni di dirigenti sindacali

## 1972: UNITÀ DEI LAVORATORI PER UNA SVOLTA NEL PAESE

Boni: nuovi sviluppi nella lotta per le riforme - Ravenna: abbiamo superato momenti difficili - Armato: affrontare le possibili conseguenze delle vicende presidenziali - Guerra: incrementare il consumo

### Domani trattative al ministero del Lavoro

### Prosegue l'occupazione alla «Monti» di Pescara

Come è noto nei giorni scorsi, a seguito di un incontro del ministero delle Partecipazioni Statali Piccoli, e del sottosegretario Frangione con i rappresentanti della società Monti e del professor Grassano direttore generale della GEPI, è stato convenuto il mantenimento dei livelli di occupazione alla Monti con una nuova gestione complessiva e con la maggioranza del capitale pubblico e sindacati. In una presa di posizione assunta unitariamente e i consigli di fabbrica in un loro comunicato pur valutando il dato positivo del mantenimento della occupazione hanno espresso le loro riserve derivanti dal fatto che la soluzione che viene prospettata non tiene conto della vertenza nel suo complesso e ignora la posizione lavorativa di questo gruppo di fabbrica. Pertanto i lavoratori hanno deciso di continuare la lotta mantenendo l'occupazione degli stabilimenti. Un chiarimento sarà sollecitato nella trattativa che avrà luogo presso il ministero del lavoro nella giornata di domani.

### Scelta irreversibile

«Certamente non tutto è fatto e non mancheranno purtroppo ulteriori travagli in questi giorni. La situazione è tormentata fin dal suo inizio tuttavia le forze che per essa si sono battute hanno una più una scelta che non con sente ritorno e la cui portata è tale da far ritenere su perati sui gli ultimi prevedibili ostacoli come i problemi che ancora sono sul tappeto, qualunque siano le vicende del 1972».

«Si tratta solo di sciogliere nel prossimo anno il nodo del «veto» all'ampiezza delle forze che continueranno nel futuro sindacato».

«La politica unitaria quindi di qualità per i suoi contenuti configurandosi sempre di più come una politica di unità politica dei lavoratori alle presenti difficoltà economiche e alla situazione di recessione i fattori che hanno caratterizzato il sindacato sul piano sindacale l'anno che si chiude».

Dal canto suo Baldassarre Armato segretario confederale della CISL ha dichiarato che «il 1971 sarà ricordato come un anno di vigilia e di preparazione alla lotta sindacale in un quadro politico logorato dall'assurdo lento della formula di centro sinistra in una situazione economica di recessione che ha costretto le Confederazioni sindacali a mutare la loro strategia di attacco al sistema in una linea difensiva dei livelli di occupazione».

«Le vicende presidenziali e le conseguenze che esse potranno avere su tutta la situazione politica italiana confermano come è quanto il disegno di restaurazione autoritaria che si sta profilando e che non può prevedere la stessa situazione politica di centro sinistra che ha costretto le Confederazioni sindacali a mutare la loro strategia di attacco al sistema in una linea difensiva dei livelli di occupazione».

«Le vicende presidenziali e le conseguenze che esse potranno avere su tutta la situazione politica italiana confermano come è quanto il disegno di restaurazione autoritaria che si sta profilando e che non può prevedere la stessa situazione politica di centro sinistra che ha costretto le Confederazioni sindacali a mutare la loro strategia di attacco al sistema in una linea difensiva dei livelli di occupazione».

### Riprendono gli incontri per ferrovieri e parastato

### Iniziativa unitaria per il «Tubettificio»

Le vertenze quella per i 200 mila ferroviari e quella per il ristretto dei parastatali saranno al centro dell'attività sindacale di questa fine di anno.

Dopo la pausa delle feste natalizie riprendono infatti le trattative e rispettivamente al ministero dei Trasporti e al ministero del Lavoro. Oggi si incontrano con il sottosegretario Cangiaro i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri per proseguire l'esame della proposta di legge in particolare si discuterà con la volta precedente degli investimenti necessari per la riforma dell'ambiente di lavoro.

Sempre nella giornata di oggi il ministro dei Lavori si incontra con quello del Tesoro Ferrarini e con gli altri ministri necessari per la definitiva messa a punto degli emendamenti che il governo intende apportare allo schema di disegno di legge relativo al riassetto del pubblico impiego. In questa riunione interministeriale saranno illustrate ai sindacati del gruppo Donat Cattin nella giornata di domani in un incontro fissato per le 20.

L'altra grande vertenza tuttora aperta quella per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti e sarà di agricoltori attraverso colloqui permanenti la politica sindacale delle fabbriche del gruppo con particolare riguardo alle iniziative che puntano ai contenuti maggiormente qualificanti.

### Alla Metalplastica di Tortoli (Nuoro)

## Ferita un'operaia durante un'azione di picchettaggio

Le lavoratrici sono in sciopero ad oltranza per impedire i licenziamenti e contro il sottosalaro. Il picchetto investito da un camion della ditta

NUORO 27. Un grave episodio antisindacale è avvenuto a Tortoli dove da oltre due settimane le maestranze della Metalplastica si battono per impedire licenziamenti e contro il sottosalaro. Una giovane operaia Cecilia Seccu è rimasta gravemente ferita durante una azione di picchettaggio riportando fratture multiple alle gambe. A investire è stato un camion di cui i lavoratori volevano impedire l'uscita dalla fabbrica con un carico di prodotti finiti.

I fatti si sono svolti così: un gruppo di operaie e operai stazionava di fronte ai cancelli della piccola azienda di metalmeccanica in modo da evitare il traffico di auto mezzi carichi di materiale.

Laustata di uno di questi camion rifiutava di aderire all'invito dei lavoratori e in granata la marcia si faceva avanti. Il pesante automezzo investiva alcuni operai tra i quali in particolare Cecilia Seccu. La giovane veniva trasportata d'urgenza all'ospedale civile dove i sanitari le ricostituiscono una serie di gravi fratture alle gambe.

Appena appresa la notizia i lavoratori della cartiera Timavo i portuali e gli edili di Arborea e Tortoli hanno proclamato uno sciopero di protesta e di solidarietà.

La situazione creata nella fabbrica di Tortoli è stata denunciata dai sindacati della Cgil Cisl e Uil, che in un comunicato ribadiscono la giustezza dell'azione portata avanti dagli operai e maestranze della Metalplastica - affermano i tre sindacati - si battono per la difesa dei livelli occupazionali per l'applicazione di una mediazione di lavoro, contro ogni forma di sfruttamento coloniale. Le maestranze per far valere i loro diritti quando si corso all'assemblea permanente ma la polizia su ordine del magistrato ha imposto lo sgombero dello stabilimento in un secondo momento fatto un tentativo di mediazione da parte del sindaco e stato proclamato lo sciopero a oltranza.

Il gruppo comunista al Consiglio regionale in un'interrogazione urgente ha chiesto il rinvio di un'indagine sul licenziamento di Tortoli. La direzione della commissione Industria che sta conducendo un'indagine sulla condizione operaia in Sardegna.

### Le proposte dei comunisti per le «municipalizzate»

## Estendere la gestione pubblica dei servizi

Dal Convegno nazionale è uscita l'indicazione di mettere gli enti locali nella condizione di assicurare l'indice della collettività a un sistema più efficiente di servizi - Il rapporto con le grandi riforme sociali

Il Convegno nazionale sui problemi delle aziende dei servizi pubblici degli Enti locali promosso dalla Sezione Regionale di autonomie locali e dalla Sezione Lavoro di massa del Comitato Centrale del Pci ha sottolineato il ruolo fondamentale di un vasto sistema di imprese pubbliche locali ai fini di un programma di sviluppo economico e di un assetto democratico dello Stato. L'attuazione dell'ordinamento regionale può e deve consentire di raggiungere questi fini sia per quanto riguarda il ruolo delle autonome imprese locali sia per quanto riguarda lo sviluppo e una nuova funzione dei pubblici servizi.

I poteri pubblici mediante le grandi riforme economiche sociali che investono in particolare il campo urbanistico dei trasporti e della sanità e mediante la riforma regionale e l'autonomia potranno essere messi in grado di rispondere adeguatamente alla crescente richiesta di servizi pubblici e sociali sia per la quantità sia sul piano qualitativo secondo alcuni orientamenti di fondo per cui ad ogni servizio pubblico deve corrispondere una gestione pubblica sottostata ad ogni condizionamento del profitto privato. La gestione stessa deve essere decentrata nei servizi pubblici ed essere svolta in modo efficiente e democratico aderente alle esigenze dei cittadini.

A tal fine in particolare è indispensabile un nuovo rapporto dell'ENEL ed ENI con le Regioni e gli Enti locali affinché a questi sia affidata la responsabilità della distribuzione agli utenti dell'energia elettrica e del gas rispondente che costituisce uno strumento essenziale per indirizzare lo sviluppo economico sociale e civile delle comunità locali.

L'azione dei lavoratori e degli amministratori locali deve essere rivolta ad ottenere che le forze politiche e l'assemblea elettiva del Parlamento e il governo adottino provvedimenti di riforma per la gestione dei servizi pubblici locali sulla linea proposta unitariamente dalle forze politiche presenti nell'ANCI e nella CISPEL, oltre che misure immediate che consentano di superare gli attuali limiti gestivi e finanziari così da mettere in grado gli enti locali di assicurare la più ampia diffusione della gestione pubblica dei servizi.

I lavoratori delle imprese pubbliche degli enti locali hanno un posto particolare nella lotta di tutte le classi.

### Con l'inizio del '72 revocate le riduzioni

## Alla Pirelli Bicocca torna l'orario normale

MILANO 27. La direzione della Pirelli ha comunicato nei giorni scorsi durante un incontro con il consiglio di fabbrica che all'inizio del nuovo anno l'orario nella fabbrica della Bicocca tornerà alla normalità. Attualmente circa 1700 lavoratori dello stabilimento milanese della gomma erano ad orari ridotti per difendere l'integrità salariale ma per impedire che i programmi di ristrutturazione ancora in corso venissero pagati dai lavoratori.

La direzione Pirelli giustifica il provvedimento con «l'intensa azione promossa dalla società sui mercati italiani ed esteri» ma in effetti nonostante i tentativi di divisione fra i lavoratori su alla Bicocca che nelle fabbriche delle consociate gli operai hanno risposto con un'intensa azione sindacale non solo per difendere l'integrità salariale ma per impedire che i programmi di ristrutturazione ancora in corso venissero pagati dai lavoratori.

Con il comunicato ufficiale

## Una produzione qualificata in difesa del consumatore



### Organismi cooperativi Ente Sviluppo in Puglia e Lucania

CONSELMALMO - CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DELLA RIFORMA FONDIARIA DI PUGLIA, LUCANIA E MOLISE - Sede centrale: via Matteotti, 3 - Telefono (080) 331378 - 70121 - BARI

- CENTRI DI DISTRIBUZIONE**
- 70022 ALTAMURA - Largo Epitaffio, 6 - Telefono (080) 841043
  - 83100 AVELLINO - Via Fratelli Bisogno, 16 - Telefono (0825) 36935
  - 70121 BARI - Via Matteotti, 3 - Telefono (080) 337360
  - 72100 BRINDISI - Via Lata, 63 - Telefono (0831) 24069
  - 71100 FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Telefono (0881) 35413
  - 16164 GENOVA PONTEDECIMO - Via Ricreatore, 41 - Tel. (010) 796853
  - 73100 LECCE - Via M. Schipa, 44 - Telefono (0832) 22933
  - 20133 MILANO - Piazza Carlo Donegani, 1 - Telefono (02) 292221
  - 20123 MILANO - c/o S.p.A. Europea Alimentare - Via Olmetto, 5 - Telefono (02) 878397
  - 80131 NAPOLI - Via Nicolardi, 26 - Telefono (081) 430629
  - 65100 PESCARA - Via Tiburtina, 138 - Telefono (085) 43149
  - 47037 RIMINI - Via del Capriolo 3 - Telefono (0541) 70053
  - 00148 ROMA - Via Casetta Mattei, 339 - Telefono (06) 5236200
  - 00165 ROMA - c/o S.p.A. Europea Alimentare - Piazza di Villa Carpiagna, n. 42/b - Telefono (06) 6230410
  - 74100 TARANTO - Via Generale Messina, 48 - Telefono (099) 27439
  - 10136 TORINO - Via Tripoli, 10 (int. 21) - Telefono (011) 32687